

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

**Approvato nella seduta del Consiglio Regionale
con delibera n. 21 del 11/02/2025**

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA***

2025-2027

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: *P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf*

Consiglio del: *11/02/2025, delibera n. 21*

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

PREMESSA

Il presente Piano costituisce un documento programmatico del Consiglio Regionale in cui confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Al fine di contrastare i fenomeni corruttivi a tutte le Amministrazioni Pubbliche è fatto obbligo di adottare un proprio Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di individuare un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.T.C.). Tale soggetto è tenuto a collaborare alla predisposizione del Piano triennale, a svolgere attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano è disposto in attuazione della **Legge n. 190 del 2012** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il **Decreto Legislativo n. 33 del 2013** “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* come modificati dal **Decreto Legislativo n. 97 del 2016**.

La legge attribuisce all’Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC (**L. n. 135/2013**) i compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

L’Ordine Regionale nella seduta di Consiglio n. 3 del 11 marzo 2024 ha individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Ente la Dott.ssa Mariacecilia Bianchi.

Il presente Piano è stato redatto su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e costituisce documento programmatico del Consiglio e in cui confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Consiglio regionale affida al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il presente Piano si pone in recepimento della **Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021** “*Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*” e ha introdotto per gli ordini e collegi professionali alcune semplificazioni in materia di trasparenza e predisposizione dei PTPCT.

ASPETTI NORMATIVI

Con la **Legge 6 novembre 2012, n. 190** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) il Parlamento ha inteso normare il contrasto ai fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche e con la **Legge n. 135/2013** ha individuato nell’Autorità nazionale anticorruzione ANAC l’ente preposto a compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, inoltre alla medesima autorità compete l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Una prima importante novità introdotta dal *Decreto Legislativo n. 97 del 2016* riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis "*Ambito soggettivo di applicazione*". Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le "*pubbliche amministrazioni*" di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare *l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013*, introduce una "*clausola di flessibilità*" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con *delibera n. 831 del 3 agosto 2016* e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, *n. 97 del 24 agosto 2016*. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Le principali novità introdotte importanti nel *D.Lgs. 33/2013* sono:

- 1) l'articolo 14 prevede che gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali sono obbligatori solo per quelli di carattere elettivo di livello statale regionale e locale, rimane quindi escluso da tale obbligo il nostro Ordine.
- 2) il nuovo Art. 15 "Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi di collaborazione e consulenza" così come modificato, prevede che, entro tre mesi dal conferimento di un incarico e per i tre anni successivi alla cessazione, vengano pubblicate le seguenti informazioni:
 - a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - b) il curriculum vitae;
 - c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato;
- 3) l'Art. 10 profondamente rivisto dal titolo "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione", prevede che, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione siano indicati i dati che in precedenza venivano indicati nel piano della trasparenza.
- 4) è stato inoltre potenziato l'accesso civico al fine di favorire forme diffuse di controllo, in particolare l'art. 3 dal titolo "Pubblicità e diritto alla conoscibilità", prevede che tutti i documenti, le informazioni e i dati di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7.
L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali.
- 5) L'Art. 5 dal titolo "Accesso civico a dati e documenti" ha previsto l'obbligo in capo alle

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati, comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

- 6) L'Art. 9 "Accesso alle informazioni pubblicate nei siti", al fine di evitare eventuali duplicazioni, la suddetta pubblicazione può essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, assicurando la qualità delle informazioni.

Le ultime principali **Delibere ANAC di riferimento sono:**

- n. 831 del 3 agosto 2016 - Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- n. 1310 del 28 dicembre 2016 – Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 n. 241 dell'8 marzo 2017 - Obblighi di pubblicazione ex art. 14 d.lgs. 33/2013
- n. 382 del 12 aprile 2017 - Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241 limitatamente all'art. 14, co. 1, lett. c) (compensi e spese di viaggi di servizio/missioni) e f) (dati reddituali e patrimoniali) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici;
- n. 1134 dell'8 novembre 2017 - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;
- comunicato del Presidente del 28/06/2017 – OGGETTO: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- n. 1074 del 21 novembre 2018 – Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- n. 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione definitiva Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- Comunicato del Presidente ANAC 03/11/2020 – Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT (il comunicato sostituisce il precedente del 28/11/2019)
- n. 777 del 24 novembre 2021- Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali

Il presente Piano recepisce la **delibera n. 777 del 24 novembre 2021** dell'ANAC che recita:

In particolare si ritiene che gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti possano:

- a) *ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in analogia con la semplificazione già prevista per i piccoli comuni (cfr. Approfondimento n. IV "Semplificazione per i piccoli comuni" della parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA e PNA 2019/2021, Parte II "I piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle p.a", § 5). Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;*

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

- b) *nell'identificare le aree a rischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, l. 190/2012 [a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive] e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, come, ad esempio, le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali. Si tratta delle aree relative alla formazione professionale continua, al rilascio di pareri di congruità, all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici. Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli ordini e collegi professionali sono eterogenee, ciascun ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza;*
- c) *nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificare chiaramente, per ogni misura, solo alcuni elementi: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa.*

L'Ordine si riserva ulteriori interventi anche al presente P.T.P.C.T. nel corso dell'anno.

Per concludere si evidenziano i principali reati disciplinati dal codice penale in cui possono incorrere i dipendenti, i collaboratori, i Consiglieri dell'Ordine regionale:

- a. Articolo 314 c.p - Peculato.
- b. Articolo 317 c.p.- Concussione
- c. Articolo 318 c.p.- Corruzione per l'esercizio della funzione
- d. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- e. Articolo 319 ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari
- f. Articolo 319quater c.p.- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- g. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- h. Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione
- i. Articolo 346-bis c.p. - Traffico di influenze illecite
- j. Articolo 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti
- k. Articolo 353 bis c.p. - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

CONTENUTI E FINALITÀ DEL PIANO

L'Ordine nella predisposizione del presente P.T.P.C.T. ha avuto riguardo delle proprie dimensioni e peculiarità di ente pubblico non economico secondo criteri di efficacia, efficienza e proporzionalità.

Il presente Piano contiene l'indicazione delle attività del Consiglio Regionale che risultano in maggior misura esposte al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che l'Ente intende adottare per la gestione di tale rischio, contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013.

Il P.T.P.C.T. è uno strumento di programmazione, che sistematizza e descrive le strategie di trattamento del rischio di corruzione.

Gli obiettivi che l'Ordine Regionale si prefigge di combattere attraverso il presente piano sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

I Contenuti del P.T.P.C.T sono:

- **ANALISI DEL CONTESTO: SOGGETTI E I RUOLI** del personale coinvolto nella prevenzione della corruzione con i relativi compiti e le responsabilità quali il Responsabile della Prevenzione, i dirigenti, i referenti, i dipendenti che operano nelle aree di rischio;
- **AREE DI RISCHIO** e i singoli processi, possibili eventi di corruzione, livello di rischio, livello di controllo e priorità di trattamento;
- **MISURE SPECIFICHE E MISURE TRASVERSALI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO** dove le misure c.d. specifiche sono quelle per singola area di rischio, mentre le c.d. misure trasversali sono quelle valide per l'intera organizzazione e sono in grado di supportare il processo di gestione del rischio;
- **GESTIONE DELLA PERFORMANCE**: adempimenti, compiti e le responsabilità inseriti fra gli obiettivi rilevanti per valutare la performance individuale ed organizzativa.
- **TRASPARENZA E INTEGRITA'** per le quali la gestione del rischio deve essere coordinata con gli obblighi di trasparenza previsti nel D.Lgs. 33/2013 e attuati attraverso il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.
- **MONITORAGGIO E REVISIONE** verranno indicati i tempi e le modalità di monitoraggio, valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C.T. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.
- **TUTELA DEL C.D. WHISTLEBLOWER** ovvero la tutela del dipendente che effettua segnalazione di illeciti.
- **APPLICAZIONE DELLE NORME DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ** ovvero le dichiarazioni che i vari soggetti che collaborano con l'Ordine effettuano periodicamente

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
PNA	Piano nazionale anticorruzione
PTPCT	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il presente Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine Regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Il Piano sarà consegnato ai dipendenti e ai collaboratori affinché ne prendano atto e lo sottoscrivano.

Data la durata triennale il P.T.P.C.T. sarà confermato ogni anno per il triennio successivo alla pubblicazione, salvo la necessità di aggiornamenti in caso si manifestino fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti.

1) PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

La redazione del presente Piano è a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Ordine Regionale, la Presidente del Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali e i dipendenti dell'Ente, con la consulenza del Dott. Giancarlo Alfredo Slavich.

Gli incontri di formazione effettuati sono:

In data 10 ottobre 2022 Formatore Dr. Giancarlo Alfredo Slavich: gli obblighi anticorruzione: il nuovo Piao per ordini e collegi e la griglia di monitoraggio al 31/10/2022

In data 15 novembre 2023 Formatore Dr. Giancarlo Alfredo Slavich: griglia di rilevazione e whistleblowing operativo

In data 16 gennaio 2024 Formatore Dr. Giancarlo Alfredo Slavich: relazione RPCT 2024 PTPCT 2024

In data 20 maggio 2024 Formatore Dr. Giancarlo Alfredo Slavich: ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA Delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024: Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell'Autorità.

In data 19 dicembre 2024 Formatore Dr. Giancarlo Alfredo Slavich AGGIORNAMENTO PTPCT 2025-2027

La formazione effettuata durante le attività dal consulente esperto in materia di normativa Anticorruzione Dr. Giancarlo Alfredo Slavich si è sviluppata in altri incontri presso l'Ordine per la predisposizione del P.T.P.C.T. e per la valutazione dell'analisi dei rischi.

Tutto il personale dipendente partecipa anche a corsi organizzati da enti formativi nazionali in materia di anticorruzione e trasparenza, così come previsto nel Piano triennale della Formazione.

2) ANALISI DEL CONTESTO

1. Scopi istituzionali del CNOAS

L'Ordine regionale Assistenti Sociali (OAS) è un Ente pubblico non economico a carattere associativo (**L. n. 84/93**) che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge, è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e ai sensi della **L. n. 84/93** e del successivo **D.M. 615/94**.

Il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CROAS) svolge attività istituzionali rese a favore degli iscritti e di soggetti terzi.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

3) SOGGETTI E RUOLI

Il Consiglio Regionale opera attraverso una organizzazione così composta:

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (R.P.T.C.)

Ha il compito di prevenire fenomeni di corruzione o comunque di mala gestione all'interno dell'Ordine, secondo la L. 190/2012 e ha il compito di assicurare la pubblicazione dei documenti dell'Ordine previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Si veda l'allegato 2 al presente.

La nomina è disponibile al seguente link:

<https://ordineaslombardia.it/amm-trasparente/responsabile-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-per-la-trasparenza/>

Il Presidente dell'Ordine

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine, convoca e presiede il Consiglio formulando l'ordine del giorno delle riunioni. Esercita le altre attribuzioni a lui conferite da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare. Il Presidente adotta, in casi di urgenza, i provvedimenti necessari, salvo ratifica del Consiglio.

I dati inerenti la composizione del Consiglio regionale sono presenti sul sito istituzionale dell'Ordine

<https://www.ordineaslombardia.it/> al seguente link

<https://www.ordineaslombardia.it/consiglio-regionale/>

Il Vicepresidente

Sostituisce per l'ordinaria amministrazione il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.

Il Segretario

Si occupa del regolare svolgimento dell'attività degli uffici e coordina le attività di segreteria, segue le attività generali di conduzione dell'Ordine in collaborazione con il Presidente; il coordinamento delle mansioni, delle prestazioni e dell'attività del personale istruendo il lavoro della Segreteria amministrativa, con particolare riferimento alla preparazione delle adunanze del Consiglio; l'istruzione delle pratiche di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e la pubblicazione e revisione dell'Albo; la redazione dei verbali delle adunanze del Consiglio.

Il Tesoriere

Il Consigliere Tesoriere ha attribuzioni specifiche in materia di gestione finanziaria e predisposizione degli atti conseguenti. Ha la custodia e la responsabilità del patrimonio e dei valori dell'Ordine regionale, sovrintende alla riscossione delle entrate ed ai pagamenti sia di forniture di servizi e altro sia di emolumenti ed assicura la regolare tenuta dei registri contabili e di ogni altra scrittura sussidiaria che si rendesse utile istruire, avvalendosi della consulenza contabile e fiscale. Il Tesoriere rende conto al Presidente almeno ogni tre mesi della situazione contabile e finanziaria dell'Ordine e, comunque, ogni qualvolta venga richiesto al Consiglio. Predispone la documentazione contabile e patrimoniale per il controllo del Revisore unico. Il Tesoriere può avvalersi— in tali operazioni— di un collaboratore di volta in volta incaricato. È tenuto alla revisione e controllo sulla regolarità del versamento del contributo annuale da parte degli iscritti. Predispone la base di gara per appalti ed acquisti. Ha attribuzioni specifiche in gestione del personale (orari, permessi, ferie, maternità, ecc.), ivi compresa l'applicazione di sanzioni disciplinari. Altri compiti possono essere attribuiti mediante regolamento o su delega del

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Presidente. In caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Presidente.

Il Consiglio dell'Ordine

È Composto da 15 consiglieri, nella prima seduta, elegge tra i suoi componenti il presidente, il vicepresidente, il segretario ed il tesoriere, ed esercita le seguenti attribuzioni:

- rappresenta, nel proprio ambito territoriale regionale, gli iscritti nell'Albo;
- vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- cura la tenuta dell'albo, provvedendo alle iscrizioni e alle cancellazioni dei professionisti effettuandone la revisione almeno ogni due anni;
- cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni;
- rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;
- vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;
- determina, con deliberazione approvata dal ministero vigilante la tassa di iscrizione all'albo ed il contributo annuale a carico degli iscritti stabilendone le modalità di riscossione, con facoltà di determinare la tassa ed il contributo in misura minore per i primi anni di iscrizione all'albo dopo l'abilitazione professionale;
- adotta i provvedimenti disciplinari a carico dei professionisti iscritti all'albo;
- provvede all'amministrazione del patrimonio dell'ordine e redige annualmente la previsione di spesa e il conto consuntivo, sottoponendoli all'approvazione del revisore dei conti;
- interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti e i loro clienti;
- provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria e a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;
- designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;
- promuove, organizza e regola la formazione professionale continua e obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.

Il Consiglio di Disciplina Territoriale

È composto da 15 membri, riuniti in un unico Consiglio territoriale di Disciplina a cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo. I consiglieri componenti dei consigli di disciplina territoriali sono nominati dal presidente del tribunale nel cui circondario hanno sede, tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi proposti dai corrispondenti consigli dell'ordine

Le funzioni di Presidente sono svolte, in conformità all'art. 8, comma 4, del D.P.R. 137/2012, dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo o quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica. Le funzioni di Vicepresidente sono svolte dal componente che risulta secondo per anzianità d'iscrizione all'albo o per anzianità anagrafica. Le funzioni di segretario sono svolte dal componente con minore anzianità d'iscrizione all'albo o, quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con minore anzianità anagrafica.

Il Consiglio di disciplina si articola in Collegi di disciplina, composti da tre consiglieri della medesima sezione e presieduti dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo, o, quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica.

Le funzioni di segreteria del Consiglio di disciplina sono svolte dagli uffici del Consiglio regionale

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

dell'Ordine.

Il Revisore dei conti

La revisione dei conti è affidata a un Revisore unico. Il Revisore vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci.

Se il revisore non approva la previsione di spesa o il conto consuntivo, informa senza ritardo, trasmettendogli una dettagliata relazione, il Ministero vigilante, il quale scioglie il consiglio se sono state commesse gravi violazioni di norme di legge o regolamentari.

I Responsabili dei procedimenti

Valutano, a fini istruttori, l'esistenza delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti del procedimento amministrativo; compiono avvalendosi della Segreteria tutti gli atti istruttori necessariamente previsti per il provvedimento, curano attraverso la Segreteria le comunicazioni alle parti interessate, le pubblicazioni e le notificazioni inerenti al procedimento amministrativo.

I Dipendenti e i collaboratori

La struttura amministrativa è composta da dipendenti e collaboratori. Ha il compito di dare esecuzione, secondo le proprie specifiche mansioni, alle attività amministrative su indicazione dei responsabili dei procedimenti.

I dati sono presenti sul sito istituzionale dell'Ordine www.ordineaslombardia.it ai seguenti link

Pianta organica dei dipendenti dell'Ordine

<https://ordineaslombardia.it/amm-trasparente/dotazione-organica/>

I Componenti di Commissioni, Gruppi di lavoro tematici e territoriali;

Il Consiglio si articola in:

- Commissioni istituzionali che provvedono a svolgere attività di carattere istituzionale per l'Ordine regionale.
- Gruppi di lavoro tematici attivi a livello regionale, mettono a confronto le esperienze provinciali al fine di costruire una visione complessiva delle esperienze in atto per orientare le scelte e le decisioni utili a sostenere la costante crescita dei professionisti, con riflessioni teoriche e indicazioni operative;
- Gruppi territoriali a carattere provinciale di supporto alla formazione continua degli assistenti sociali della regione.

Per ogni gruppo tematico o territoriale il consiglio nomina un consigliere referente e un referente esterno.

I dati sono presenti sul sito istituzionale dell'Ordine www.ordineaslombardia.it al seguente link

Commissioni istituzionali: <https://www.ordineaslombardia.it/consiglio-regionale/commissioni/>

Gruppi di lavoro tematici e Gruppi territoriali di supporto alla formazione continua:

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

<https://ordineaslombardia.it/1-ordine/consiglio-regionale/gruppi-territoriali-e-tematici/>

I Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni

Sono dipendenti o collaboratori ai quali il consiglio dell'Ordine su proposta del Responsabile della Trasparenza affida il compito di pubblicazione dei documenti e delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016

Il Codice di Comportamento del Personale dei Dipendenti e dei collaboratori

Il Consiglio Regionale ha approvato con delibera n. xx del 11/02/2025 l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori sottoscritto il 23/3/2009 con le OO.SS. e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine www.ordineaslombardia.it nella sezione Trasparenza."

Link:

<https://ordineaslombardia.it/amm-trasparente/disposizioni-general/>

4) GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Come previsto dalla legge n. 190 del 2012, dal P.N.A. e dalla delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 si è provveduto a considerare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più soggetti al rischio corruttivo.

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019 all'interno si trova anche l'ALLEGATO 1 dal titolo "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo" e diventa un documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

L'Ordine ha predisposto un documento "**ALLEGATO 1**" al presente piano nel quale sono stati illustrate le aree a rischio e più in generale la cd. "ANALISI DEI RISCHI", tale allegato costituisce parte integrante del Piano Anticorruzione.

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata compiuta dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti, applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nel P.N.A.

L'Ordine Regionale in relazione alla voce "Affidamento di lavori, servizi e forniture", si è dato atto di una implementazione delle misure di digitalizzazione degli affidamenti, anche mediante utilizzo della piattaforma TRASPARE, al fine di assicurare maggiori controlli sul possesso, da parte degli operatori economici, dei requisiti prescritti per la partecipazione alle gare pubbliche.

Inoltre, con delibera n. 168 del 9 settembre 2023 è stato **aggiornato il Regolamento di Amministrazione e contabilità dell'Ente**, al fine di adeguare la disciplina regolamentare interna alle norme sopravvenute in tema di contrattualistica pubblica e, in particolare alla disciplina di cui al D.lgs. n. 36/23.

Infine, con delibera n. 243 del 30/10/2024 il Consiglio regionale ha approvato il **Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione – 2024/2026** adottato dal Responsabile della Transizione Digitale dell'Ente e consultabile sul sito istituzionale del CROAS. In riferimento all'area di rischio.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

5) MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Soggetti preposti

Nella tabella dell'Allegato 2 "I compiti e i ruoli del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" sono individuate le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato individuato con delibera n. 60 del 11 marzo 2024 nella Dott.ssa Mariacecilia Bianchi.

Per lo svolgimento delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione non sono previsti emolumenti aggiuntivi, le funzioni non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del responsabile è pubblicato sul sito istituzionale del consiglio regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

6) FORMAZIONE DEI DIPENDENTI E I RAPPORTI CON I CITTADINI

In questo capitolo vengono sintetizzati i contenuti, gli obiettivi e i destinatari degli interventi di formazione in tema di anticorruzione contenuta nel Piano Formativo del personale.

Per le attività di formazione come già sopra illustrato e come suggerito dal P.N.A. e dalle Linee Guida, è necessario prevedere sia interventi di formazione generale che interventi di formazione specifica.

Sulla base degli indirizzi generali definiti dal P.T.P.C.T., i fabbisogni formativi devono essere individuati dal Responsabile della Prevenzione, in raccordo con gli altri soggetti coinvolti nella redazione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

La Formazione generale

È rivolta a tutti i dipendenti e può riguardare l'aggiornamento delle competenze e i temi dell'etica e della legalità.

La Formazione specifica

È finalizzata alla conoscenza delle normative, ai programmi e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione, alle tematiche settoriali, alla diffusione di buone pratiche professionali. È anche finalizzata all'individuazione dei valori etici adottati dall'organizzazione, che possono contrastare il verificarsi di condotte corruttive.

I rapporti con le organizzazioni e i cittadini

L'adozione del P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti devono essere adeguatamente pubblicizzati dall'Ordine sul sito internet, nonché mediante comunicazione a ciascun dipendente e collaboratore.

All'interno di tale documento, su indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, saranno individuati anche i dipendenti da inserire nei programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Con delibera n. 48 del 25 marzo 2023 il Consiglio ha approvato il **Piano Formativo del personale del CNOAS per l'anno 2023**.

Codice Etico e di comportamento

L'Ordine nazionale ha approvato un codice di deontologia professionale disponibile a questo link:
<https://ordineaslombardia.it/wp-content/uploads/2024/07/Il-nuovo-codice-deontologico-dellassistente-sociale.pdf>

7) MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

In questo capitolo si specificano le misure di prevenzione che l'Ordine ha implementato e che intende ulteriormente implementare nei seguenti ambiti:

- trasparenza;
 - verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
 - inconfiribilità e incompatibilità;
 - tutela dei whistleblowers;
 - monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
 - attività e incarichi non consentiti ai dipendenti dell'Ordine;
 - gestione dei conflitti di interesse;
 - libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro;
 - protocolli di legalità per gli affidamenti;
 - procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione;
 - rotazione del personale;
 - monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni;
 - prevenzione della corruzione negli enti controllati.
- **trasparenza:**

La Trasparenza è una misura di prevenzione, perché rende maggiormente controllabili anche dall'esterno i processi dell'amministrazione. Le misure di trasparenza riducono gli spazi di discrezionalità, che rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici. L'efficacia delle misure di trasparenza può essere aumentata attraverso:

l'informatizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, che consente l'apertura dell'Ordine verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

- **verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione:**

Non è possibile *prevedere* se e quando un dipendente dell'Ordine commetterà un illecito. Ma,

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

certamente, un soggetto che è già stato condannato in precedenza per reati contro la pubblica amministrazione è *più a rischio*, rispetto ad un dipendente che non ha ancora commesso reati. Per questa ragione, in attuazione ai nuovi obblighi di legge, l'Ordine deve rivedere le proprie procedure e i criteri di formazione delle commissioni, di assegnazione del personale agli uffici e di conferimento degli incarichi, per garantire che le persone condannate per reati contro la pubblica amministrazione (anche con sentenze non passate in giudicato):

- non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
 - non siano assegnati agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture;
 - non partecipino alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
 - non svolgano funzioni dirigenziali o direttive all'interno dell'ente.
- **inconferibilità e incompatibilità;**

Il D.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico) ha disciplinato:

- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, nonché a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Le situazioni di inconferibilità o incompatibilità sono contestate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le situazioni di incompatibilità o inconferibilità riguardanti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono contestate dal Presidente dell'Ordine.

L'inconferibilità non è sanabile.

L'incompatibilità può essere superata con la rinuncia agli incarichi che la legge considera incompatibili, oppure con il collocamento fuori ruolo e in aspettativa.

La dichiarazione dell'insussistenza di incompatibilità va resa annualmente e, al sorgere della causa di incompatibilità la stessa va immediatamente comunicata.

Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

- **tutela dei whistleblowers;**

L'Ordine ha attivato l'adesione alla piattaforma informatica WhistleblowingPa realizzata da Transparency International Italia - APS.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Le situazioni e i soggetti a rischio di corruzione possono essere individuate tempestivamente, introducendo procedure per la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowers).

Si è proceduto ad adottare una apposita procedura di Segnalazione per il Whistleblowing.

Il soggetto delegato a ricevere le segnalazioni è il RPCT.

➤ **monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;**

Rilevanti scostamenti dalla media (sia in positivo che in negativo) dei tempi di conclusione dei procedimenti potrebbero dipendere da trattamenti preferenziali, omissioni o ritardi derivanti da fenomeni corruttivi. Per questa ragione, l'Ordine definisce le tempistiche medie di avvio, gestione e conclusione dei procedimenti e monitorare (anche attraverso applicativi informatici, che consentono l'inserimento e l'analisi dei dati) gli scostamenti dalle tempistiche medie "attese".

Dovrà essere prevista anche una procedura, descrivendo i responsabili e le modalità dei controlli da attivare a carico dei soggetti responsabili dei procedimenti, che evidenziano tempi di avvio, gestione e conclusione anomali.

➤ **attività e incarichi non consentiti ai dipendenti dell'Ordine;**

Per prevenire conflitti di interessi (anche potenziali) che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni e per escludere situazioni di incompatibilità, nel caso di incarichi professionali extra -Ordine, l'Ordine esclude la possibilità per amministratori e dipendenti di svolgere incarichi per amministrazioni pubbliche o per organizzazioni private nel campo degli ambiti in cui opera l'Ordine o che abbiano rapporti con lo stesso. Amministratori e dipendenti sono tenuti ad informare mediante comunicazione scritta il responsabile anticorruzione riguardo allo svolgimento di attività extra-Ordine retribuite o gratuite presso altri enti o organizzazioni come sopra indicato.

Non devono essere autorizzati né comunicati all'Ordine incarichi menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità.

➤ **gestione del conflitto di interessi;**

L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis ("*conflitto di interessi*") nella L. 241/1990. La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dipendente al proprio dirigente/responsabile, che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

➤ **libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro;**

I dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

per conto dell'Ordine con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Ordine non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. La violazione del divieto prevede che i contratti di lavoro conclusi o gli incarichi conferiti siano nulli e che i soggetti privati che abbiano concluso contratti o conferito incarichi non possano contrattare con l'Ordine e debbano restituire eventuali compensi.

➤ **protocolli di legalità per gli affidamenti**

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Essi prevedono un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

La loro sottoscrizione:

- viene richiesta dall'ente appaltante come condizione essenziale e vincolante per la partecipazione a gare di appalto;
- definisce i comportamenti corretti che le parti devono assicurare e ne permette il controllo;
- stabilisce sanzioni per eventuali infrazioni;
- è parte integrante del contratto.

Nell'Allegato 1 (pag. 60) al Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 (art. 1, comma 4, legge 190/2012) si esplicita che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (Consiglio di Stato, sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Consiglio di Stato, 9 settembre 2011, n. 5066)".

Eventuali inosservanze costituiscono motivo per interrompere i rapporti commerciali o di partnership.

➤ **procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione;**

E' possibile includere nel Piano di Trattamento anche procedure specifiche (ulteriori a quelle obbligatorie per legge), al fine di prevenire gli eventi di corruzione nelle aree di attività dell'Ordine maggiormente sensibili, modificate e rafforzate, per aumentarne l'efficacia preventiva.

➤ **rotazione del personale;**

La legge 190/2012 e il P.N.A. considerano la rotazione del personale una misura cruciale, per intervenire nelle aree più esposte al rischio di corruzione. In effetti, attraverso la rotazione è possibile "rompere" il triangolo della corruzione, allontanando una persona dai processi e dall'insieme di relazioni (e interessi), che possono essere una fonte di rischio di corruzione. Tuttavia, si tratta di una misura di trattamento che presenta una serie di criticità:

- la rotazione del personale incide negativamente sul bagaglio di competenze professionali espresse dagli uffici. Per ovviare a questo inconveniente, l'Ordine deve programmare una

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

intensa attività di affiancamento e formazione, per allineare le competenze del personale alle nuove mansioni cui è adibito;

- l'efficacia della rotazione tende a diminuire con il tempo: la persona trasferita in un nuovo ufficio è anche messa nelle condizioni di individuare nuovi processi e nuovi interessi. Paradossalmente, la rotazione del personale può far emergere eventi di corruzione nuovi, eliminando gli eventi conosciuti;
- le persone non sono pedine con cui giocare: l'inserimento di un nuovo elemento (collega, dirigente o responsabile) in un ufficio è un evento che può innescare una serie di dinamiche relazionali, che possono influire (in positivo o in negativo) sul "clima" lavorativo;
- la rotazione del personale è una forma (anche se mite) di precarizzazione del lavoro.
- tenuto conto delle dimensioni dell'Ordine risulta estremamente difficile garantire un sistema di rotazione dei dipendenti.

La rotazione del personale può avere anche degli effetti positivi sull'organizzazione. Può, ad esempio, favorire la condivisione dei saperi e delle buone pratiche e favorire i processi di cambiamento organizzativo.

Quando la rotazione non è applicabile, è comunque consigliabile introdurre altre misure di prevenzione che, combinate fra loro, possono garantire un efficace trattamento del rischio. Per esempio, si potrebbero introdurre misure trasversali di prevenzione (ad esempio misure di trasparenza ulteriori rispetto a quelle obbligatorie ai sensi del d.lgs. 33/2013), abbinandole a misure di "rimozione" (ad esempio procedure di tutela del whistleblowing).

- **monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti esterni;**

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera e) della legge 190/2012, è necessario programmare e realizzare il monitoraggio dei rapporti fra l'Ordine e gli utenti anche con l'utilizzo di sondaggi o la messa a disposizione di modulistica per eventuali reclami o segnalazioni.

- **prevenzione della corruzione negli enti controllati.**

Non ricorre la fattispecie

8) MONITORAGGIO E RIASSETTO DEL P.T.P.C.T.

Le attività di monitoraggio e di revisione, finalizzate al miglioramento continuo della strategia di prevenzione della corruzione attuata dall'Ordine seguiranno i seguenti obiettivi in parte già raggiunti e in parte da raggiungere secondo le tempistiche ivi indicate:

OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Avvenuta nel 2016
	Rispetto delle tempistiche di elaborazione e adozione del Piano Triennale Anticorruzione 2025 -2027	Entro il 31/01/2025 o nella seduta successiva a tale data

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	
OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE
	Valutazione del rischio nelle aree obbligatorie per legge	Avvenuta nel 2016 e aggiornata nei vari piani
	Inserimento nel P.T.P.C.T. delle misure di prevenzione obbligatorie	Avvenuta nel 2016 e aggiornata nei vari piani
	Attivazione di forme di consultazione, in fase di elaborazione/aggiornamento del P.T.P.C.T.	31/12/2027
	Individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge	31/01/2028
	Inserimento nel P.T.P.C.T. di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge	31/01/2028
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Inserimento nel P.T.P.C.T. di procedure interne per la segnalazione dei comportamenti a rischio	31/01/2028
	Inserimento nel P.T.P.C.T. di procedure interne per la tutela del whistleblower	31/03/2025
	Adozione di un sistema informatico differenziato, finalizzato alla protezione del whistleblower	31/03/2025
	Attivazione (attraverso gli U.R.P.) di canali di ascolto dedicati a cittadini, utenti e imprese, per la segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione	Avvenuta nel 2016
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine,	Fatto nel 2016, aggiornato nel 2022 e nel 2025
	Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità Formazione specifica, per i referenti, i componenti degli organismi di controllo, i dirigenti e i funzionari addetti alle aree a rischio	Fatto nel 2016 e aggiornata nei vari anni. In corso di programmazione quella del 2025

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE
	Formazione Specialistica rivolta al Responsabile della Prevenzione (in materia di risk management e prevenzione della corruzione)	Fatto nel 2016, nel 2018 e rinnovata nel 2020, 2021 e 2022, 2023 e 2024. Da aggiornare nel corso del 2025
	Definizione di principi specifici per le diverse figure professionali operanti nell'Ordine (Dirigenti, collaboratori, consulenti, ...)	Fatto nel 2016

Gli obiettivi di gestione del rischio di corruzione nell'Ordine devono essere raggiunti, tenendo conto degli obiettivi a livello nazionale, con l'adozione delle misure di prevenzione previste dalla legge 190/2012, dal P.N.A. e dalla restante normativa Nazionale in materia di anticorruzione.

Tali misure possono fungere anche da indicatori per valutare l'efficacia e l'efficienza delle strategie di prevenzione attuate dall'Ordine.

Gli obiettivi del processo di gestione del rischio sono riassunti nella Tabella sopra, La tabella indica, oltre agli indicatori, anche le tempistiche entro cui sarebbe opportuno effettuare il primo step di valutazione dei risultati raggiunti.

Verranno ulteriormente implementare:

- le modalità di raccordo fra il P.T.P.C.T. e i sistemi di misurazione e valutazione della performance adottati dall'ente (in particolare, si indicherà in che modo saranno assegnati e valutati gli "obiettivi di prevenzione della corruzione" ai vari livelli dell'organizzazione);
- le modalità e le tempistiche **del monitoraggio degli eventi di corruzione**, attuato attraverso gli strumenti introdotti dal P.T.P.C.T. (codici di comportamento, tutela del whistleblowing, monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni);
- le modalità e le tempistiche di valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del P.T.P.C.T.;

Gestione della performance

Il P.T.P.C.T. contiene diverse misure di trattamento del rischio che, nel loro insieme, coinvolgono e interessano tutti gli uffici e tutte le attività dell'Ordine. Quindi, l'effettiva attuazione delle attività previste dal Piano non è possibile, senza la collaborazione e l'impegno di tutti i soggetti che operano nell'Ordine.

L'Ordine dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi di prevenzione della corruzione programmati ed alle risorse esistenti, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Le Performance previste sono le seguenti:

OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE	ATTUATORE	PERFORMANCE A FAVORE DI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Attivazione di forme di consultazione, in fase di elaborazione/aggiornamento del P.T.P.C.T.	31/12/2027	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TUTTI I DIPENDENTI E COLLABORATORI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Ulteriore Formazione del Personale ai dipendenti e collaboratori	31/12/2027	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TUTTI I DIPENDENTI E COLLABORATORI
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione di un sistema informatico differenziato, finalizzato alla protezione del whistleblower	Adottato	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Attivazione di canali di ascolto dedicati a cittadini, utenti e imprese, per la segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione	31/12/2027	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di eventi a favore della collettività sui temi della legalità e della trasparenza	31/12/2027	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

P.T.P.C.T. e monitoraggio degli eventi di corruzione

Il contenuto del P.T.P.C.T. deve essere definito, in modo tale da non prevedere solo misure di prevenzione (che riducono la probabilità degli eventi di corruzione), ma anche misure di monitoraggio degli eventi di corruzione, finalizzate a rilevare e rimuovere possibili comportamenti a rischio di corruzione, che dovessero aver luogo all'interno dell'amministrazione.

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, la legge 190/2012 ha previsto l'introduzione, in tutte le pubbliche amministrazioni, delle misure di monitoraggio.

L'Ordine Regionale della Lombardia ha provveduto a definire:

- codici di comportamento;
- tutela del whistleblowing;
- monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni.

I dati relativi all'applicazione delle misure di monitoraggio devono essere trasmessi al Responsabile della Prevenzione. Nel rispetto della privacy e senza che venga meno la tutela dell'anonimato di eventuali dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowers), l'Ordine provvederà a tenere monitorato i seguenti dati: numero e tipo di sanzioni irrogate, per violazioni al Codice di comportamento;

- mero e tipo di comportamenti a rischio segnalati all'interno dell'amministrazione;
- numero e tipo di procedimenti che hanno evidenziato scostamenti (in positivo e in negativo) dalle tempistiche di conclusione previste dall'ente;
- numero di situazioni "irregolari" rilevate dal monitoraggio dei soggetti esterni con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici (ove queste attività siano effettuate dall'Ordine, suddivise eventualmente per area di attività).

Relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione e "riassetto" annuale del P.T.P.C.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, deve redigere una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T.

Questo documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine e contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al Codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al Codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del Codice di Comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers

8) PROFILI DI RESPONSABILITÀ

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. XII, XIII, XIV, legge 190/2012.

Costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.

I ritardi o le omissioni degli aggiornamenti dei contenuti e della pubblicazione degli atti tramite gli Il Responsabile anticorruzione è il soggetto di riferimento dell'applicazione della disciplina prevista dal D.Lgs 39/2013, in quanto è tenuto a vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, particolarmente in relazione ai procedimenti di nomina degli amministratori. Il Responsabile anticorruzione è tenuto a segnalare i casi di violazione delle norme della succitata normativa alla A.N.A.C., in quanto autorità nazionale anticorruzione, all'autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei Conti per la verifica di responsabilità amministrative.

La mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del responsabile competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

9) RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE 190/2012

Le norme del presente programma recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012, alla quale si fa espresso rinvio per ogni profilo non oggetto di specifiche previsioni in questo atto.

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

10) COORDINAMENTO CON IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA TRASPARENZA

1. Fonti normative

L'art.10 del D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 entrato in vigore dal 23 giugno 2016 ha previsto l'abrogazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità che viene oggi integrato da ogni amministrazione in questa sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5 della legge n. 190 del 2012.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Al fine della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home-page del sito istituzionale è stata collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, o saranno quanto prima aggiornate, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente.

Al fine di evitare eventuali duplicazioni, le pubblicazioni potranno essere sostituite da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, assicurando la qualità delle informazioni.

Le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 introducono per la prima volta all'interno del D.Lgs. 33 in maniera chiara l'applicazione di tale decreto anche agli ordini e collegi professionali.

Ai sensi dell' art. 3 Pubblicità e diritto alla conoscibilità, tutti i documenti, le informazioni e i dati di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 33/2013.

L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per gli ordini e collegi professionali.

Ai sensi dell'art. 3 Accesso civico a dati e documenti, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

L'esercizio del diritto di cui sopra non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni è presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Come già indicato nella delibera n. 380/2016 del 6 aprile 2016 ANAC, che già prevedeva le modifiche del D.Lgs. 97/2016 considerando, in particolare, che nel predetto schema di decreto viene stabilito, diversamente da quanto era stabilito nel pre – vigente D.Lgs 33/2013, che gli organi di governo degli enti pubblici, ad eccezione dei titolari di incarichi politici dello stato, delle regioni e degli enti locali, sono tenuti a pubblicare i dati richiesti all'articolo 15 del decreto estremo dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; dati relativi allo svolgimento di incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato; compensi relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione), e non più quelli indicati nell'articolo 14.

In considerazione di tali disposizioni l'Ordine ha provveduto a pubblicare nella sezione trasparenza i dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza:

- gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- il curriculum vitae;
- i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

L'Ordine provvede a pubblicare i dati relativi al conferimento dell'incarico entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e a conservarli per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Il nuovo art. 5 del D.Lgs. 33/2013 dal titolo *"Accesso civico a dati e documenti"* prevede in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Lo scopo è di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti delle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

L'esercizio del diritto di cui sopra non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica alla segreteria dell'Ordine secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

materiali.

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui al comma 6 è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento, l'Ordine provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'Ordine ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere agli uffici dell'Ordine informazioni sull'esito delle istanze.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'art. 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Così come deliberato dal Consiglio dell'Ordine. Il presente piano entra in vigore il 12/02/2025.

Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

F.to La Presidente dell'Ordine
Dott.ssa a.s.s. Manuela Zaltieri

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21

	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE LOMBARDIA	P.T.P.C.T. 2025-2027
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	

All. 1 Analisi dei Rischi

All. 2 Compiti del RPCT

All. 3 - All. 3 alla delibera 777 del 24/11/2021 “Tabelle di raffronto sulle proposte di semplificazioni per l’applicazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione agli ordini e collegi professionali”

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia.pdf

Consiglio del: 11/02/2025, delibera n. 21